

Prosegue la maxi-inchiesta sugli ospedali romani

# Chiuso il bar del CTO Convocato dal pretore il direttore dello Spallanzani

Oggi il rapporto sugli altri reparti del centro traumatologico della Garbatella - Ancora ispezioni nel centro per le malattie infettive

Uno dopo l'altro i pretori Amendola, Flacconaro e Capelli stanno passando al setaccio i nosocomi della capitale. Ieri è stato presentato il rapporto sul CTO, il centro traumatologico della Garbatella. E anche qui, come in molti altri ospedali, è saltato fuori qualcosa che non va. I tre pretori hanno disposto l'immediata chiusura del bar interno. Le condizioni igieniche infatti non sembrano soddisfacenti. Oggi stesso dovrebbero comunicare ai responsabili sanitari anche le osservazioni fatte sugli altri reparti. I tecnici che compiono le indagini per conto del pretore hanno ispezionato le cucine e i reparti di radiologia. Secondo il presidente della Unità Sanitaria Locale, non dovrebbero però esserci sorprese di sorta.

quelli che funzionavano rendevano il 10% di quel che avrebbero dovuto. Malanni che il comitato di gestione aveva denunciato da tempo chiedendo appunto all'assessore regionale gli strumenti idonei per intervenire. Intanto proseguono gli accertamenti all'ospedale Spallanzani dove già da alcuni giorni la direzione sanitaria ha chiuso l'accettazione e sta provvedendo al trasferimento

di del ricoverati in altri reparti. Come si ricorderà, lo Spallanzani era, tra gli ospedali «visitati» dai pretori, uno di quelli dove erano state riscontrate le maggiori carenze. Dagli ultimi accertamenti compiuti sembra che il reparto di radiologia sia indenne alle norme vigenti. Sarebbero pericolose alcune apparecchiature e non ci sono sufficienti garanzie per lo smaltimento delle scorie radioattive. Un'altra osservazione emersa riguarda l'elenco dei dati relativi al 1982-83 per l'esposizione a rischio del personale impiegato nei reparti di radiologia.

## A Ostia 4 giorni per «l'Unità»

Quattro giornate per l'Unità. Per far conoscere i suoi problemi, le sue difficoltà, i suoi progetti di piano. Per coinvolgere di più la gente nella soluzione delle iniziative che si svolgeranno da giovedì a sabato nel quartiere popolare. Tutto il ricavato — avvertono i compagni — sarà devoluto per la sottoscrizione di cartelle in favore dell'Unità.

Proprio su queste questioni ieri mattina è stato interrogato come testimone il direttore sanitario dell'ospedale Ugo Corsi. Insieme a lui erano presenti Ilano Francescone presidente della XVI USL da cui dipende lo Spallanzani e la dottoressa Spinelli, esperta qualificata del reparto di radiologia. Tra i motivi che hanno spinto il pretore Amendola a convocare i sanitari sembra che ci sia anche la decisione adottata la settimana scorsa di chiudere le accettazioni. Il comitato di gestione proprio per i disagi che una simile scelta comporta ai cittadini aveva anche chiesto al pretore d'intervenire per trovare una soluzione agli eventuali casi d'urgenza che si fossero verificati.

# Comune: incontro PSI, PSDI e PRI sul lavoro di giunta

«La giunta capitolina deve passare dalla politica dell'emergenza a quella dello sviluppo». La richiesta viene dai PSI-PSDI-PRI per mezzo di un comunicato emesso dopo un incontro congiunto. I tre partiti invitano la giunta a predisporre con tempestività l'avvio del secondo piano di edilizia economica e popolare, il progetto di fattibilità del sistema direzionale, la determinazione e l'ubicazione delle grandi opere di interesse economico e culturale. Dopo aver apprezzato le iniziative politiche del governo per la tutela della sicurezza del nostro paese e per la difesa della pace e aver chiesto al Parlamento la rapida approvazione della legge finanziaria per gli settori indispensabili per lo sviluppo di Roma.

Fin qui il comunicato. C'è da dire, però, che di questi temi s'era discusso nelle riunioni di maggioranza dalle quali, in particolare, era venuta fuori una linea d'azione che considerava emergenza e sviluppo come inscindibili per il rinnovamento della città. E lo stesso sindaco Velero (nel corso di un seminario del gruppo consiliare) ha sottolineato, nei giorni scorsi come interesse sull'emergenza e lavorare per lo sviluppo sia contemporaneamente necessario per il governo di Roma.

# Giallo di via Margutta: gli inquirenti hanno una nuova pista



## Quarant'anni, alto e robusto: l'hanno visto accanto all'auto e nella stazione di Campoleone

L'assassino di Fernanda Durante ha finalmente un volto? Gli inquirenti non si lasciano andare in entusiastiche dichiarazioni, mantengono le indagini sulla linea di una rigorosa cautela, ma intanto hanno diffuso un identikit. È quello di un uomo sul quaranta anni, alto circa un metro e settanta, dalla corporatura robusta e i capelli castani. La sera del delitto è stato visto allontanarsi dalla macchina della pittrice, la «Cinquecento» rossa targata Pescara. Qualche minuto più tardi uno sconosciuto descritto con le stesse caratteristiche si aggirava nervosamente nella stazione di Campoleone. Dal momento che appena ottanta metri dividono il luogo dove è stata ritrovata l'utilitaria della pittrice e lo scalo, in mano agli investigatori c'è almeno una certezza: si tratta sicuramente della stessa persona. Premesso questo, veniamo ai fatti.

«Sono le 23 e 35 di domenica. Una guardia notturna in servizio di sorveglianza nelle vicinanze dello scalo ferroviario

# Nell'«identikit» c'è il volto dell'assassino?

nota l'utilitaria ferma vicino al marciapiede. I tergericristalli sono accesi, uno dei finestrini è abbassato. Fiovigliana. «Ma guarda questi che lasciano le macchine in questo modo — borbotta il vigile — e intanto butta un'occhiata dentro. È buio, e dentro, a parte qualche indumento, i pantaloni e le calze della vittima sono aggrovigliati sotto l'impermeabile della donna, non c'è niente di strano. La guardia rimonta in bicicletta per riprendere il giro. Un po' più avanti, a pochi passi da lui, cammina un uomo. Il vigile lo sorpassa fischiettando, si volta indietro, riesce a guardarlo in faccia. Non è certo giovanissimo, è scuro di capelli e ha fattezze robuste.

Due giorni dopo i giornali escono con la notizia dell'omicidio, la guardia e i ferrovieri quasi contemporaneamente si presentano in questura. Le loro descrizioni coincidono, non c'è discrepanza nei loro racconti. I tecnici della scientifica non perdono tempo e si mettono subito al lavoro. Al termine esce il disegno. È l'identikit diffuso solo ieri.

È un altro interrogativo che si aggiunge al mille sollevati in questi giorni su una vicenda che lungi dal dipanarsi, sembra ingarbugliarsi sempre di più. E ormai chiaro che dopo il rilascio della copia indicata come amica di Fernanda Durante, le ricerche sono costrette a ripartire da zero. Sui due sono rimasti solo i sospetti, ma niente di più. Erano stati segnalati dai carabinieri dai vicini. Uno di loro, più volte, aveva notato la cinquantenne rossa ferma davanti allo stabile e una volta aveva anche fermato la signora Durante chiedendole dove era diretta. Ma i riscontri non sono approdati a nulla, e forse un banale errore, una dimenticanza, uno scambio di persona ha fatto naufragare nel nulla una pista che a prima vista appariva solidissima.

«Sappate, è successa una cosa gravissima». Così ha detto Natalino Sbardella, ricercatore, boss della malavita, ai suoi familiari prima di darli alla latitanza. Erano passati pochi minuti dall'assassinio di Tiberio Cason, dentro la loro «Mercedes» a Cinecittà. Sbardella sedeva insieme ai due fratelli nella vettura. Con lui c'era un quarto uomo, ancora sconosciuto. Sicuramente era un complice di Sbardella, e la sua pistola è stata rubata. Il quartetto è stato notato da numerosi testimoni, anche prima di salire in macchina. Queste ed altre prove accusano Sbardella del duplice delitto. Un delitto che ha fatto scolorire negli ambienti della malavita romana, dove Cason ormai aveva raggiunto una posizione importante. Dalla ricettazione alle compravendite immobiliari, al racket delle estorsioni, fino alla più moderna «industria» illegale del videopoker, non c'era quasi ramo del crimine nel quale Cason non avesse qualche interesse, qualcosa da spartire. Perché Sbardella avrebbe ucciso i Cason? È forse l'unico interrogativo ancora senza risposta, e non c'è di poco conto. Per il momento, con la licenza di guida 15, per l'edilizia sociale e abitativa 72, per l'attività annoverata 82, per l'edilizia scolastica 27, per la conservazione del patrimonio artistico 9, per la nettezza urbana 5, per le infrastrutture culturali e sociali (tra cui l'acquarium comunale e il Palazzo delle Esposizioni) 3,5, per le strutture amministrative 1,5 e, infine, per i servizi cimiteriali 5,5.

«Eppure la casa del delitto deve esserci. Quel massacro non può essere avvenuto all'aperto, ma in posto chiuso, e sicuramente isolato, perché altrimenti qualcuno avrebbe udito le grida disperate della donna. E poi resta da sciogliere il nodo fondamentale di questa orribile storia. Esclusa l'imprevedibile e improvvisa aggressione di un maniaco bisognoso scoprire che tipo di legame univa Fernanda Durante a quello che poi si è rivelato il suo carnefice. Cos'era? Un rapporto sentimentale, un'amizizia di vecchia data, oppure un ambiguo serie di incontri ricattatori? Sono domande che per ora rimangono senza risposta, e che forse saranno destinate a restare tali a lungo.

Sarà questa la chiave risolutiva del giallo? E quel viso tratteggiato a grosse linee corrisponde davvero all'omicida? È un altro interrogativo che si aggiunge al mille sollevati in questi giorni su una vicenda che lungi dal dipanarsi, sembra ingarbugliarsi sempre di più. E ormai chiaro che dopo il rilascio della copia indicata come amica di Fernanda Durante, le ricerche sono costrette a ripartire da zero. Sui due sono rimasti solo i sospetti, ma niente di più. Erano stati segnalati dai carabinieri dai vicini. Uno di loro, più volte, aveva notato la cinquantenne rossa ferma davanti allo stabile e una volta aveva anche fermato la signora Durante chiedendole dove era diretta. Ma i riscontri non sono approdati a nulla, e forse un banale errore, una dimenticanza, uno scambio di persona ha fatto naufragare nel nulla una pista che a prima vista appariva solidissima.

Valeria Parboni

# Il finanziamento deciso dalla Filas

## Un miliardo e la Voxson riprende la produzione

Primo passo per arrivare ai 13 miliardi attraverso un pool di banche

Nelle asfittiche casse della Voxson finalmente arriveranno i soldi sbloccati dal governo in base alla legge Prodi che l'ostinato rifiuto delle banche aveva congelato per mesi e mesi. La situazione si è risolta grazie all'iniziativa della Filas, la finanziaria regionale. Ieri mattina il presidente della Filas, Fernando Quagliarini, ha firmato con il commissario straordinario dell'azienda elettronica, Ing. Morici, il contratto di finanziamento per il ripristino dell'attività produttiva. Un miliardo: sarà questa la prima tranche di denaro usceso. L'intervento complessivo della Filas ammonta a quattro miliardi e 125 milioni. L'intera operazione prevede l'impegno di altri istituti di credito per un ammontare complessivo di 13 miliardi. La Filas, attuando una delibera del consiglio regionale di alcuni mesi fa, con questa operazione, coordina dall'accesso al Bilancio Gallenzi, si è assunta il compito decisivo di fare da lepre. Con lo stanziamento del primo miliardo il meccanismo si è finalmente messo in moto. Che altre banche che fanno parte del pool promotore del prestito stanno mettendo a punto i dettagli dei loro singoli interventi. L'unico istituto di credito ad accusare un certo ritardo è la Banca Nazionale del Lavoro.

## Club Roman Fashion, la battaglia continua

Oggi andranno sotto il ministero dell'Industria, per martedì 15 hanno indetto un'assemblea permanente all'interno dello stabilimento. I lavoratori della Club Roman Fashion di Pomezia non vogliono mollare la presa proprio nel momento in cui, dopo anni e anni di battaglie, la loro situazione era arrivata ad una svolta decisiva. Per far partire il piano di rilancio occorre, ed è quello che chiedono lavoratori e sindacato, un intervento per il mezzogiorno, si è finalmente messo in moto. Che altre banche che fanno parte del pool promotore del prestito stanno mettendo a punto i dettagli dei loro singoli interventi. L'unico istituto di credito ad accusare un certo ritardo è la Banca Nazionale del Lavoro.

care i cancelli dello stabilimento di Tor Cervara. Con questo primo miliardo e gli altri, che si spera arriveranno entro brevissimo tempo, l'azienda potrà «respirare» fino a quando non si arriverà alla definizione del travagliato piano di settore. Come si ricorderà dopo tanti progetti si è arrivati ad un inquadramento dell'elettronica di consumo romana nel piano di settore nazionale. Per la Voxson è stato individuato un ruolo nel settore della videoregistrazione mentre per l'altra azienda romana, l'Autovox, si prevede un impegno «esclusivo» nel campo delle autoradio. Tutto rimane comunque sospeso. C'è il grosso nodo della Zanussi ancora da sciogliere. A proposito dell'Autovox sembra che per superare le passioie giudiziarie, dovute ad un'azione legale promossa da un creditore, si arriverà all'amministrazione controllata. La decisione comunque — e la conferma viene dal ministero — non pregiudicherà l'iter del piano di settore e i relativi finanziamenti REL per l'Autovox. È finitico che non verrà risolta questa questione non possono partire né i piani particolareggiati delle singole aziende, né i relativi finanziamenti della REL. La finanziaria pubblica costituita appositamente per far marciare il piano di settore.

# Prestito di Crediop e istituti di credito

## Al Comune 305 miliardi: partono i lavori per le infrastrutture

Case, scuole, viabilità, strutture culturali

Opere pubbliche per 305 miliardi potranno essere realizzate dal Comune, grazie all'intervento dei Crediop e di 23 banche. Gli istituti di credito infatti acquisteranno le obbligazioni emesse dalla Crediop nell'ambito del prestito agevolato «Città di Roma '83». E questo il risultato concreto — e molto positivo — di un incontro svoltosi ieri mattina in Campidoglio tra il sindaco Ugo Velero, l'assessore al Bilancio Antonello Falomi e i rappresentanti degli Istituti e dei Crediop (un consorzio di credito pubblico, speciale, che interviene nel settore delle opere pubbliche del Comune).

Il piano che si realizzerà con quasi 305 miliardi è solo una parte di un più vasto (è prevista una spesa complessiva per investimenti di 1570 miliardi) che servirà a migliorare le infrastrutture della città. Naturalmente al finanziamento di tale e rilevante spesa si dovrà provvedere con il ricorso al mercato creditizio e con mezzi messi a disposizione da specifiche norme nazionali e regionali. Vetere ha salutato i rappresentanti dei vari Istituti, spiegando quali siano le opere più urgenti a cui bisogna mettere mano in città: case, aule scolastiche, depuratori, asili nido, lavori di scavo per il prolungamento della metropolitana e per il collegamento viario tra i quartieri Salaria e Nomentana. L'assessore Falomi è intervenuto sottolineando la particolare rilevanza che riveste l'intervento. È intervenuto nel corso dell'incontro anche il rappresentante del consorzio, il dottor Barotta. Questi soldi serviranno concretamente a realizzare opere per cui già c'è stato in Comune il voto favorevole. Ora si tratta in sostanza di allestire gare di appalto, in alcuni casi, o di procedere immediatamente alla loro realizzazione. Ma vediamo come saranno distribuiti questi soldi. Per le opere igieniche saranno messi a disposizione 53 miliardi, per la viabilità 31 miliardi, per l'edilizia 15, per l'edilizia sociale e abitativa 72, per l'attività annoverata 82, per l'edilizia scolastica 27, per la conservazione del patrimonio artistico 9, per la nettezza urbana 5, per le infrastrutture culturali e sociali (tra cui l'acquarium comunale e il Palazzo delle Esposizioni) 3,5, per le strutture amministrative 1,5 e, infine, per i servizi cimiteriali 5,5.

# Prove schiaccianti contro il latitante Natalino Sbardella

## Un quarto uomo nell'auto del duplice delitto Cason

«Sappate, è successa una cosa gravissima». Così ha detto Natalino Sbardella, ricercatore, boss della malavita, ai suoi familiari prima di darli alla latitanza. Erano passati pochi minuti dall'assassinio di Tiberio Cason, dentro la loro «Mercedes» a Cinecittà. Sbardella sedeva insieme ai due fratelli nella vettura. Con lui c'era un quarto uomo, ancora sconosciuto. Sicuramente era un complice di Sbardella, e la sua pistola è stata rubata. Il quartetto è stato notato da numerosi testimoni, anche prima di salire in macchina. Queste ed altre prove accusano Sbardella del duplice delitto. Un delitto che ha fatto scolorire negli ambienti della malavita romana, dove Cason ormai aveva raggiunto una posizione importante. Dalla ricettazione alle compravendite immobiliari, al racket delle estorsioni, fino alla più moderna «industria» illegale del videopoker, non c'era quasi ramo del crimine nel quale Cason non avesse qualche interesse, qualcosa da spartire. Perché Sbardella avrebbe ucciso i Cason? È forse l'unico interrogativo ancora senza risposta, e non c'è di poco conto. Per il momento, con la licenza di guida 15, per l'edilizia sociale e abitativa 72, per l'attività annoverata 82, per l'edilizia scolastica 27, per la conservazione del patrimonio artistico 9, per la nettezza urbana 5, per le infrastrutture culturali e sociali (tra cui l'acquarium comunale e il Palazzo delle Esposizioni) 3,5, per le strutture amministrative 1,5 e, infine, per i servizi cimiteriali 5,5.

«Sappate, è successa una cosa gravissima». Così ha detto Natalino Sbardella, ricercatore, boss della malavita, ai suoi familiari prima di darli alla latitanza. Erano passati pochi minuti dall'assassinio di Tiberio Cason, dentro la loro «Mercedes» a Cinecittà. Sbardella sedeva insieme ai due fratelli nella vettura. Con lui c'era un quarto uomo, ancora sconosciuto. Sicuramente era un complice di Sbardella, e la sua pistola è stata rubata. Il quartetto è stato notato da numerosi testimoni, anche prima di salire in macchina. Queste ed altre prove accusano Sbardella del duplice delitto. Un delitto che ha fatto scolorire negli ambienti della malavita romana, dove Cason ormai aveva raggiunto una posizione importante. Dalla ricettazione alle compravendite immobiliari, al racket delle estorsioni, fino alla più moderna «industria» illegale del videopoker, non c'era quasi ramo del crimine nel quale Cason non avesse qualche interesse, qualcosa da spartire. Perché Sbardella avrebbe ucciso i Cason? È forse l'unico interrogativo ancora senza risposta, e non c'è di poco conto. Per il momento, con la licenza di guida 15, per l'edilizia sociale e abitativa 72, per l'attività annoverata 82, per l'edilizia scolastica 27, per la conservazione del patrimonio artistico 9, per la nettezza urbana 5, per le infrastrutture culturali e sociali (tra cui l'acquarium comunale e il Palazzo delle Esposizioni) 3,5, per le strutture amministrative 1,5 e, infine, per i servizi cimiteriali 5,5.

«Sappate, è successa una cosa gravissima». Così ha detto Natalino Sbardella, ricercatore, boss della malavita, ai suoi familiari prima di darli alla latitanza. Erano passati pochi minuti dall'assassinio di Tiberio Cason, dentro la loro «Mercedes» a Cinecittà. Sbardella sedeva insieme ai due fratelli nella vettura. Con lui c'era un quarto uomo, ancora sconosciuto. Sicuramente era un complice di Sbardella, e la sua pistola è stata rubata. Il quartetto è stato notato da numerosi testimoni, anche prima di salire in macchina. Queste ed altre prove accusano Sbardella del duplice delitto. Un delitto che ha fatto scolorire negli ambienti della malavita romana, dove Cason ormai aveva raggiunto una posizione importante. Dalla ricettazione alle compravendite immobiliari, al racket delle estorsioni, fino alla più moderna «industria» illegale del videopoker, non c'era quasi ramo del crimine nel quale Cason non avesse qualche interesse, qualcosa da spartire. Perché Sbardella avrebbe ucciso i Cason? È forse l'unico interrogativo ancora senza risposta, e non c'è di poco conto. Per il momento, con la licenza di guida 15, per l'edilizia sociale e abitativa 72, per l'attività annoverata 82, per l'edilizia scolastica 27, per la conservazione del patrimonio artistico 9, per la nettezza urbana 5, per le infrastrutture culturali e sociali (tra cui l'acquarium comunale e il Palazzo delle Esposizioni) 3,5, per le strutture amministrative 1,5 e, infine, per i servizi cimiteriali 5,5.

«Sappate, è successa una cosa gravissima». Così ha detto Natalino Sbardella, ricercatore, boss della malavita, ai suoi familiari prima di darli alla latitanza. Erano passati pochi minuti dall'assassinio di Tiberio Cason, dentro la loro «Mercedes» a Cinecittà. Sbardella sedeva insieme ai due fratelli nella vettura. Con lui c'era un quarto uomo, ancora sconosciuto. Sicuramente era un complice di Sbardella, e la sua pistola è stata rubata. Il quartetto è stato notato da numerosi testimoni, anche prima di salire in macchina. Queste ed altre prove accusano Sbardella del duplice delitto. Un delitto che ha fatto scolorire negli ambienti della malavita romana, dove Cason ormai aveva raggiunto una posizione importante. Dalla ricettazione alle compravendite immobiliari, al racket delle estorsioni, fino alla più moderna «industria» illegale del videopoker, non c'era quasi ramo del crimine nel quale Cason non avesse qualche interesse, qualcosa da spartire. Perché Sbardella avrebbe ucciso i Cason? È forse l'unico interrogativo ancora senza risposta, e non c'è di poco conto. Per il momento, con la licenza di guida 15, per l'edilizia sociale e abitativa 72, per l'attività annoverata 82, per l'edilizia scolastica 27, per la conservazione del patrimonio artistico 9, per la nettezza urbana 5, per le infrastrutture culturali e sociali (tra cui l'acquarium comunale e il Palazzo delle Esposizioni) 3,5, per le strutture amministrative 1,5 e, infine, per i servizi cimiteriali 5,5.

# Marroni (Provincia) polemico col Co. Re. Co.

Il Co.Re.Co., il comitato di controllo regionale, ha bocciato alcune delibere della Provincia. In merito a questi provvedimenti amministrativi il vicepresidente della Provincia, Marroni, ha rilasciato una dichiarazione in cui sottolinea la gravità del comportamento del Co.Re.Co. nel cessare, tra le altre, delibere che riguardano un contributo di dieci milioni per la manifestazione indetta il 10 giugno a Torino dalla F.I.A. e quella di 6 milioni al consiglio della III Circoscrizione per il 47° anniversario del bombardamento del quartiere di S. Lorenzo. «Da parte del Co.Re.Co. — dice Marroni — noi dobbiamo registrare purtroppo ormai da tempo una sistematicità di atti di annullamento di delibere della Provincia di Roma e ciò ci porta ad avvertire il rischio di un preciso atteggiamento del Co.Re.Co. che vuole ostacolare e forse vanificare l'opera di cambiamento che la giunta di sinistra della provincia sta portando avanti».

# Droga, si discute sulla nuova legge proposta dal PCI

La federazione del PCI terrà oggi alle ore 15,30 una iniziativa pubblica per discutere sulla nuova bozza di legge sostitutiva della 685, che riguarda gli interventi nel campo delle tossicodipendenze, preparata dai gruppi parlamentari comunisti. A questa iniziativa parteciperanno associazioni, comunità, cooperative, comitati, operatori socio-sanitari impegnati nel settore. Parteciperanno Mario Lavia, segretario provinciale della FGCI, Leda Colombini, deputato, Luigi Cancrini, consigliere regionale ed esperto della materia, Franca Frisco, assessore comunale alla Sanità. L'incontro si terrà nei locali del centro culturale S. Paolino alla Regola, nella strada omonima, al numero 16.

# Brevi

**CALTAGIRONE:** da giovedì riprendono le aste fallimentari. Il Sunia chiede l'intervento del Comune, della Regione e del governo per bloccare le aste e ricercare una soluzione adeguata per gli inquilini.

**SALARIO:** il «Campo dei muratori», un impianto sportivo nuovissimo, è abbandonato. Per questo i cittadini, su iniziativa della sezione del PCI, hanno presidiato e ripulito il campo. Vogliono che intervenga, subito, il Comune.

**CIRCOSCRIZIONE:** che cos'è, come funziona, quali sono i suoi compiti. L'Assessorato al decentramento ha preparato un opuscolo per ogni circoscrizione. La pubblicazione sarà presentata domani, alle 11,30 in Campidoglio, dal sindaco Velero e dall'assessore Roturiti.

**COREA:** se ne torna a parlare. È il tema di un dibattito che si terrà domani alle 18 al circolo culturale San Paolino alla Regola. All'iniziativa, promossa dal comitato italiano per la riunificazione della Corea, parteciperanno, Codignani, Silvestri, Landolfi e Toscano.

**DELEGHE:** le Province reclamano l'attribuzione di funzioni attraverso l'attuazione dei provvedimenti della Regione. Questo è necessario — ha detto il presidente dell'Unione regionale delle province — per rendere incisiva e omogenea l'attività di governo delle comunità locali.

**ROMA-LIDO:** la ferrovia rischia la paralisi. È la denuncia di Piero Rossetti, responsabile trasporti della federazione del PCI. È necessario — ha detto — intervenire con uno stralcio dal piano di investimenti previsti dallo Stato con la legge 790 per la ferrovia in concessione. Con quel soldi si potrà finanziare il progetto di ristrutturazione della Roma-Lido.

**SOSPESO:** per motivi tecnici lo spettacolo del balletto di Gyor «Il mandarino meraviglioso» previsto per ieri. Per cui è in programma un unico spettacolo, oggi, alle 21,30, al Teatro Olimpico.

## La centrale del calore pulito. Anche nei conti.

Per il riscaldamento centralizzato, tre nuove proposte Italgas a scelta:

**Calore pulito «Calori in mano»** Italgas fornisce gratuitamente un impianto completo (sino a 500 000 chilocalorie/ora) comprensivo di allacciamento, impianto interno e bruciatore a gas sulla caldaia esistente

**Calore pulito con contributo.** Italgas contribuisce alle spese di trasformazione a gas, nel caso in cui l'impianto richieda la sostituzione del gruppo termico ed altri eventuali interventi

**Calore pulito con finanziamento.** Italgas assume l'onere per gli interessi su finanziamento bancario (massimo lire 18 milioni per impianto) destinato alle spese di trasformazione a gas.

Per informazioni: Esercizio Promozionale Gas-Via Ostiense, 72 tel. 58 75-57-50 149

**italgas** Servizio riscaldamento non-stop.